

Ripatransone

il Belvedere del Piceno





Comune di Ripatransone
Ripatransone Municipality

📍 Piazza XX Settembre - Ripatransone
🌐 www.comune.ripatransone.ap.it
☎ 0735 9171
✉ comune@comune.ripatransone.ap.it

Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica
Tourist Information and Reception Office

📍 Piazza XX Settembre, 12 - Ripatransone
☎ 0735 99329
✉ ufficioturismo@comune.ripatransone.ap.it

Editing



Foto di copertina - Cover Photo
Davide Lanciotti

Foto all'interno - Photos Within

TuRisMarche
Marco Biancucci per Cantina dei Colli Ripani
Cinefotoclub "Marchese Bruti Liberati"
Marco Compagnucci
Matteo Mori
Mariano Pallottini
Giacomo Straccia
Universal Images Group North America LLC /
DeAgostini / Alamy Stock Photo

Testi - Texts

Antonio Giannetti
Amministrazione Comunale di Ripatransone
Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica
TuRisMarche

Traduzioni - Translations

TuRisMarche

*Finito di stampare nel mese di Febbraio 2023
presso Fast Edit - Acquaviva Picena (AP)*

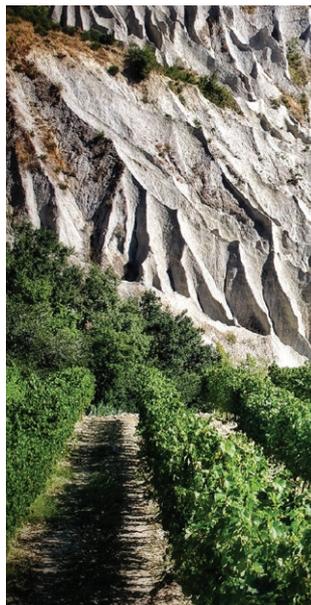


Indice

Index

Benvenuti in
uno scrigno di
Storia, Cultura
e Natura

We welcome you to a
treasure chest of History,
Culture and Nature



4 

LA CITTÀ E LA SUA STORIA *The City and its History*

Una storia millenaria che ha lasciato segni tra le vie e i palazzi della Città

A thousand-year history that has left marks on the streets and the buildings of the City

38 

MUSEI *Museums*

Gallerie civiche e collezioni private. I luoghi che racchiudono i prestigiosi tesori della Città

Civic galleries and private collections. The places that hold the City's prestigious treasures

10 

I LUOGHI DA NON PERDERE *Must-see Places*

Edifici storici, Teatri, Palazzi nobiliari, il Vicolo più stretto d'Italia. Un centro storico di grande fascino

Historic Buildings, Theaters, Noble Palaces, the Narrowest Alley in Italy. A historical center of charm

46 

TRADIZIONI *Traditions*

Tradizioni e celebrazioni secolari che scandiscono, oggi come un tempo, la vita della gente

Centuries-old traditions and celebrations that mark, today as in the past, people's lives

24 

CHIESE E ARTE SACRA *Churches and Religious Art*

Gli edifici di culto che custodiscono arte sacra e antichi rituali

Buildings of worship that hold sacred art and ancient rituals

50 

TERRITORIO E ECCELLENZE *Territory and Excellencies*

Un Belvedere con una vista panoramica suggestiva su un territorio di grandi eccellenze

A Belvedere with a striking panoramic view of an area of outstanding excellence

1

Numeri come questo contrassegnano i punti di interesse nella brochure

Consulta la cartina nella tasca di chiusura o su www.visitripatransone.it e scopri la loro posizione

Numbers like this mark points of interest in the brochure

Consult the map in the closure pocket or on www.visitripatransone.it to find out their position

Benvenuti

Welcome



 *Vi portiamo alla scoperta di **Ripatransone**,
il “**Belvedere del Piceno**”, un affascinante
borgo marchigiano che vanta un patrimonio
storico-artistico di pregio, una posizione
panoramica suggestiva, tradizioni folkloristiche
ed enogastronomiche uniche e un curioso
primato: il Vicolo più stretto d’Italia.*

 *We take you on a journey of discovery to
Ripatransone, the “Belvedere of the Piceno”,
a charming village in the Marche region
that boasts a valuable historical and artistic heritage,
an evocative scenic location, unique folkloric
and food and wine traditions, and a curious record:
the narrowest alley in Italy.*



RIPATRANSONE

LOCALITÀ CERTIFICATA



Touring Club Italiano
Bandiere Arancioni



www.visitripatransone.it



La città e la sua storia

The City and its history



Il territorio ripano ospita l'uomo fin dagli albori della civiltà. Le fonti archeologiche ci narrano di insediamenti già in età paleolitica. Durante l'Età del Ferro, la zona fu abitata dagli Umbri e dai Piceni divenendo poi un centro della civiltà picena (secc. IX-III a.C.).

Anticamente abitato dai Cuprensi fu chiamato nell'epoca Romana **Cupra Mons**, in virtù della sua posizione inaccessibile.

L'alba di Ripatransone è da ricercare nell'Alto Medioevo, periodo al quale viene fatta risalire la concessione del possedimento a Trasone (o Transone), primo feudatario del luogo. Non a caso, secondo l'ipotesi più accreditata, l'origine del nome della Città è legata all'u-

nione delle parole "ripa", da rupe o altura, e "Tra(n)sone", l'eponimo relativo al fondatore del feudo.

Secondo la tradizione, gli originari castelli ripani di **Monte Antico, Capo di Monte, Roflano e Agello** – così denominati in relazione ai colli sui quali erano costruiti – furono fondati già nel IX secolo, ma ne venne completata l'unificazione nel 1198 sotto la protezione di Adenolfo, collaboratore del Vescovo di Fermo Presbitero, con l'intento di fronteggiare l'avanzata di Marcovaldo contro la chiesa ed il Comune fermano. Nel 1205, Adenolfo divenne Vescovo e con i ripani stipula un contratto che rappresentava di fatto la **carta di nascita del primo libero comune rurale d'Italia**.

*Città d'arte, storia e cultura, vive di
turismo, industria, artigianato
e agricoltura con una produzione
di Vino e Olio d'eccellenza*

*A city of art, history and culture which thrives
on tourism, industrial and artisanal activities,
and agriculture with its production
of Wine and Oil excellencies*





1. *Vista sul centro storico*
View of the historical city center
2. *Vista panoramica verso sud*
Panoramic view to the south

Vennero dunque concessi agli abitanti del posto alcuni diritti, come la facoltà di eleggere i consoli, di fare *communantiam* e di crearsi uno statuto. La posizione strategica – sulla più alta collina della zona – e le continue resistenze agli attacchi nemici in età medievale le fecero acquisire il nome di *Propugnaculum Piceni*. Le travagliate vicende di cui fu protagonista Ripatransone sono testimoniate ancora oggi da una gagliarda cinta muraria, più volte restaurata e in gran parte intatta.

Dopo appositi processi, per l'importanza raggiunta nella zona in quasi tutti i settori della vita cittadina, per il numero degli abitanti e delle attività, **il 30 luglio 1571 papa Pio V elevò Ripatransone al grado di Città e di sede vescovile** con la bolla *Illius fulciti Præsidio*; il primo Vescovo, Mons. Lucio Sasso di Nola, vi fece il solenne ingresso il 23 marzo 1572.

La Città è tuttora divisa nei quartieri di Monte Antico, Capo di Monte, Roflano e Agello, sulle tracce dei quattro antichi castelli, ciascuno con la sua porta e la sua chiesa parrocchiale; i quattro quartieri si estendono sugli omonimi colli su cui si sviluppa il centro urbano a cui si aggiunge il **Colle del Belvedere** (nel Quartiere di Monte Antico). I complessivi cinque colli sono rappresentati nello stemma comunale su sfondo rosso amaranto (colore ufficiale della Città), sormontati dal Leone passante che regge con la zampa destra il giglio franco, in memoria del primo feudatario.



 The Ripan territory has been home to humankind since the dawn of civilization. Archaeological sources tell us of settlements as early as the Paleolithic age. During the Iron Age, the Umbrians and Picenes inhabited the area, later becoming a center of the Picenian civilization (9th-3rd centuries B.C.). Formerly inhabited by the Cuprensi, it was called in Roman times **Cuprae Mons** because of its inaccessible location. The dawn of Ripatransone is to be found in the early Middle Ages, a period to which the granting of possession to Trasone (or Transone), the first feudal lord of the place, is traced. It is no coincidence that, according to the most accepted hypothesis, the origin of the name of the City is linked to the union of the words "ripa," from cliff or high ground, and

"Tra(n)sone", the eponym relating to the founder of the feud. According to tradition, the original Ripan castles of **Monte Antico, Capo di Monte, Roflano, and Agello** were named in relation to the hills on which they were built and were founded as early as the 9th century. However, their unification was completed in 1198 under the protection of Adenolfo, a collaborator of the Bishop of Fermo Presbyterian, to face Marcovaldo's advance against the church and the Fermo municipality. In 1205, Adenolfo became a bishop, and with the help of Ripanians, he entered into a contract that resulted in the **birth of the first free rural municipality in Italy**. Thus, certain rights were granted to the locals, such as the right to elect consuls, to make *communantiam*, and to create a statute for themselves.





1. *Vista sul centro storico di Ripatransone*
View of the historical city center of Ripatransone
2. *Statua del Redentore con la Croce sulla sommità del Campanile del Duomo con vista panoramica sulle Marche*
Statue of the Redeemer with the Cross on top of the Cathedral Bell Tower with a panoramic view of the Marche region



The town's strategic location on the highest hill in the area and its resistance to enemy attacks in the Middle Ages earned it the name Propugnaculum Picensi. The troubled vicissitudes of which Ripatransone was a protagonist are still witnessed today by a gallant city wall, restored several times and largely intact. After proper trials, because of the importance attained in the area in almost all areas of town life (the number of inhabitants and activities), **Pope Pius V elevated Ripatransone to the rank of city and bishopric on July 30, 1571**, with the papal bull *Illius fulciti Præsidio*; the first bishop, Bishop Lucius Sasso of Nola, made his solemn entrance on March 23, 1572.

The City is still divided into the quarters of Monte Antico, Capo di Monte, Roflano, and Agello, on the traces of the four ancient castles, each with its own gate and parish church. The four quarters extend over the hills of the same name on which the urban center is spread, to which is added the **Belvedere Hill** (in the Monte Antico Quarter). The total five hills are represented in the municipal coat of arms on an amaranth red background (the official color of the City), surmounted by the Passing Lion holding the Frankish lily with its right paw in memory of the first feudal lord.



I luoghi da non perdere

Must-see locations

Il centro storico di Ripatransone è un autentico museo a cielo aperto, tra palazzi civili e nobiliari, magnifiche piazze e magici scorci, capaci di catturare lo sguardo e rinfrancare lo spirito

The historic center of Ripatransone is an authentic open-air museum among civil and noble palaces, magnificent squares, and magical views, capable of capturing the eye and refreshing the spirit

■ **L'aspetto monumentale è testimonianza dell'importanza raggiunta dalla Città nel passato.**

Il centro si presenta medievale nell'impianto urbano, con edifici prevalentemente risalenti ai secc. XV-XIX, palazzi nobiliari, visibili soprattutto lungo **Corso Vittorio Emanuele II**, che percorre la Città longitudinalmente da sud a nord per circa un chilometro, intersecato ortogonalmente in corrispondenza di **Via Margherita**.

Nei quartieri insistono numerose rue strette e vicoli, che si aprono in piccole piazzette, ed angoli caratteristici, disegnando un tessuto urbano suggestivo.

33

Palazzo del Podestà Teatro Luigi Mercantini

Mayor's Palace - Luigi Mercantini Theater

■ **Il Palazzo del Podestà è un edificio medievale risalente al 1304, riconosciuto come uno fra i più suggestivi edifici del territorio marchigiano. Presenta uno stile architettonico tipico del basso medioevo di respiro romanico-gotico.**

La storia del Palazzo è costellata di vari restauri fatti in epoca moderna e contemporanea, tra cui l'abbassamento del piano stradale e l'elevazione del primo piano.

1. *Scorcio su scalinata di Via Margherita
Glimpse of the steps of Via Margherita*

🇬🇧 *This monumental aspect bears witness to the importance attained by the City in the past.*

*The center is medieval in its urban layout, with buildings mainly dating back to the 15th-19th centuries, aristocratic palaces, visible especially along **Corso Vittorio Emanuele II**, which runs the City longitudinally from south to north for about a kilometer, intersected orthogonally at **Via Margherita**.*

Numerous narrow streets and alleys cross the neighborhoods, opening into small squares and characteristic corners, drawing a striking urban fabric.



■ ■ Nel XIX secolo fu aggiunta l'ala sinistra. Per ragioni di simmetria, fu avviato anche un restauro dell'ala destra della facciata, rivestendola con lo stesso materiale utilizzato per la costruzione dell'ala opposta. Anche la torre civica, a cui si poteva accedere autonomamente prima del 1826, subì diversi cambiamenti perdendo molto della forma originaria. Esattamente in corrispondenza di questa è tracciata la linea topografica del **43° parallelo** a cui è dedicato il monumento sferico del **Dream Point** (2022) nella contigua Piazza XX Settembre. Nella cella campanaria è presente il campanone civico del peso di circa due tonnellate che suona i tocchi delle ore, fuso a Ripatransone nel 1706 da Laureti di Spoltore, dedicato alla Patrona della Città Santa Maria Maddalena. Sulla sommità della torre, la campana del 1400 che suona i tocchi dei quarti.

La facciata si presenta con un ampio porticato a 7 archi, di cui quello centrale è a sesto acuto, mentre gli altri sei sono a tutto sesto.

Sull'ala sinistra si può ammirare un monumento del 1895 dedicato al poeta di Ripatransone **Luigi Mercantini**, mentre l'ala destra presenta un altro monumento del 1925, innalzato al pedagogista ripano **Emidio Consorti**.

🇬🇧 *The Mayor's Palace is a medieval building dating back to 1304, recognized as one of the most striking in the Marche region. It presents a typical architectural style of the late Middle Ages with a Romanesque-Gothic breath. The palace's history is studded with various restorations done in modern and contemporary times, including lowering the street level and elevating the second floor.*

In the 19th century, the left wing was added. For reasons of symmetry, a restoration of the right wing of the facade was also undertaken, covering it with the same material used in the construction of the opposite one.

*The civic tower, which could be accessed independently before 1826, also underwent several changes, losing much of its original form, but now it corresponds with the topographic line of the **43rd parallel** to which the spherical **Dream Point** monument (2022) in the adjoining Piazza XX Settembre is dedicated. In the belfry is the civic bell weighing about two tons and ringing every hour. It was cast in Ripatransone in 1706 by Laureti di Spoltore and dedicated to the City's Patron, Saint Mary Magdalene. At the top of the tower is the 1400 bell that rings the quarter-hour touches.*

The facade has a wide 7-arched portico, of which the central one is pointed, while the other six are round arches.

*On the left wing is an 1895 monument dedicated to Ripatransone poet **Luigi Mercantini**, while the right-wing features another 1925 monument erected to Ripatransone pedagogist **Emidio Consorti**.*



1. Palazzo del Podestà, particolare Mayor's Palace, detail
2. Facciata del Palazzo del Podestà Mayor's Palace, facade



■ ■ Nel 1790 furono avviati i lavori di trasformazione del primo piano del Palazzo del Podestà in **Teatro** su pianta ad U allungata, con tre ordini di palchi senza loggione. Il progetto fu affidato a Pietro Maggi, attivo nel territorio ed esperto nella realizzazione di teatri dalla riconversione di palazzi storici preesistenti. Nel 1824, seppur ancora in fase di completamento, i cittadini di Ripatransone videro la realizzazione del progetto con l'inaugurazione del Teatro comunale chiamato "Teatro del Leone". Il pittore che si occupò di decorare l'interno fu Luigi Ruffini di Falerone. Come segno di riconoscenza verso l'arte e coloro che meglio la rappresentavano in Italia, Ruffini dipinse sul soffitto sei medaglioni rappresentanti tre autori teatrali: Metastasio, Alfieri e Goldoni, e tre compositori italiani di fama mondiale: Bellini, Rossini e Verdi. Alla decorazione del teatro contribuì anche il fratello di Luigi Ruffini, Giuseppe, che dipinse il sipario storico rappresentando la scena del sacrificio della "Virginia Ripana" (fatto cruento accaduto nel 1515).



Dopo diverse opere di restauro agli interni del teatro, ora il sipario storico svolge la funzione di fondale. Nel 1894 il teatro comunale venne rinominato **Teatro Luigi Mercantini** come tributo al poeta ripano. Il teatro ha una capienza massima di circa 250 spettatori ma a seguito di interventi di adeguamento alle attuali normative di sicurezza, tale capienza è stata ridotta a 150 posti.





 In 1790, work was begun to convert the second floor of the Palazzo del Podestà into a **Theater** on an elongated U-shaped plan, with three tiers of boxes without a gallery. The project was entrusted to Pietro Maggi, an expert in the construction of theaters from the conversion of pre-existing historic buildings.

In 1824, although still nearing completion, the citizens of Ripatransone celebrated the realization of the project with the inauguration of the Municipal Theater called the "Lion Theater." The painter in charge of decorating the interior was Luigi Ruffini of Falerone. As a sign of gratitude to art and those who best represented it in Italy, Ruffini painted six medallions on the ceiling representing three theatrical authors-Metastasio, Alfieri, and Goldoni-and three world-famous Italian composers-Bellini, Rossini, and Verdi. Also contributing to the decoration of the theater was Luigi Ruffini's brother, Giuseppe, who painted the historical curtain depicting the scene of the sacrifice of "Virginia Ripana" (a bloody event that occurred in 1515).

After several renovations to the theater's interior, the historic curtain now serves as the backdrop. In 1894, the municipal theater was renamed **Luigi Mercantini Theater** as a tribute to the Ripan poet.

The theater has a maximum capacity of about 250 spectators, but following upgrades to comply with current safety regulations, this capacity has been reduced to 150 seats.



1. Sipario storico - telone dipinto di Giuseppe Ruffini raffigurante il sacrificio della "Virginia Ripana" (1870)

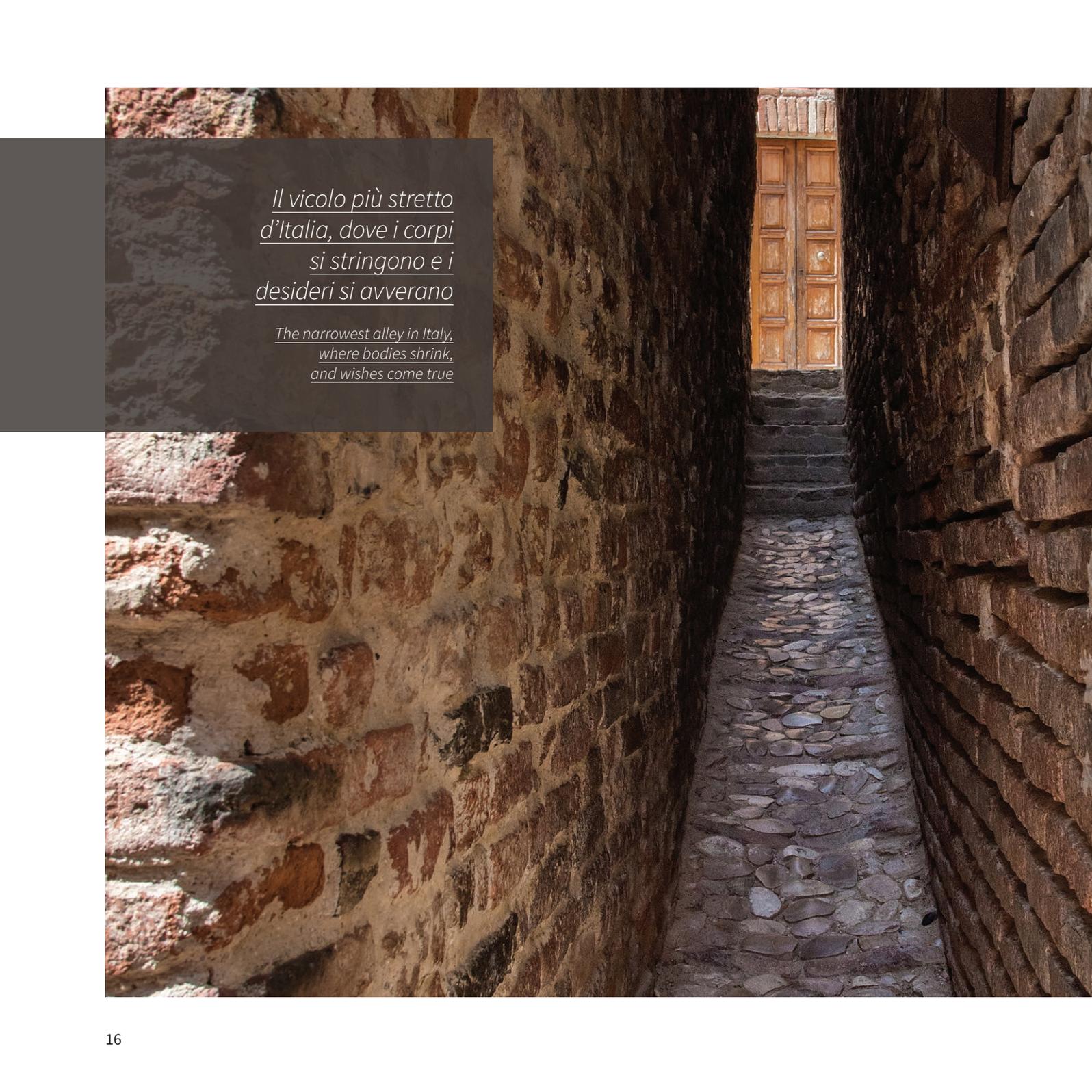
Historical curtain - painted canvas by Giuseppe Ruffini depicting the sacrifice of "Virginia Ripana" (1870)

2. Teatro storico "Luigi Mercantini"

"Luigi Mercantini" historic theatre

3. Teatro storico "Luigi Mercantini"

"Luigi Mercantini" historic theatre

A narrow, cobblestone alleyway between stone walls, leading to a wooden door at the end. The walls are made of rough, textured stone, and the ground is paved with irregular, flat stones. The alleyway is very narrow, and the door at the end is made of light-colored wood with a small handle. The scene is lit from the side, creating strong shadows and highlights on the stone surfaces.

*Il vicolo più stretto
d'Italia, dove i corpi
si stringono e i
desideri si avverano*

*The narrowest alley in Italy,
where bodies shrink,
and wishes come true*



35

Il Vicolo più stretto d'Italia

The Narrowest Alley in Italy

🇮🇹 Nel contesto urbanistico del Quartiere di Roflano, fra le vie del centro storico di Ripatransone, possiamo trovare un esempio dei vari tesori che la Città ci offre: il **Vicolo più stretto d'Italia**. Ampio **43 cm** all'ingresso, **38 cm** all'altezza delle spalle, si restringe fino a **32 cm**. Possiede tutti i requisiti per essere considerato "vicolo": è pavimentato, è percorribile, collega due vie ed è dotato di almeno una porta o di una finestra (presente in questo caso). Molte altre città d'Italia hanno cercato di competere con i numeri del Vicolo di Ripatransone, ma senza successo, proprio in virtù delle sue straordinarie caratteristiche. I Ripani dicono che questo sia "il luogo dove i corpi si restringono e i desideri si avverano".

🇬🇧 *In the urban context of the Roflano Quarter, among the streets of Ripatransone's historic center, we can find an example of the various treasures the City offers us: the **Narrowest Alley in Italy**. Wide **43 cm** at the entrance, **38 cm** at shoulder height, it narrows to **32 cm**. It has all the requirements to be considered an "alley": it is paved, walkable, connects two streets, and has at least one door or window (present in this case). Many other cities in Italy have tried to compete with the numbers of Ripatransone Alley but without success, precisely because of its extraordinary characteristics. The Ripani says this is "the place where bodies shrink, and wishes come true".*

4 28 29 30 50

Fortificazioni e Complesso delle Fonti

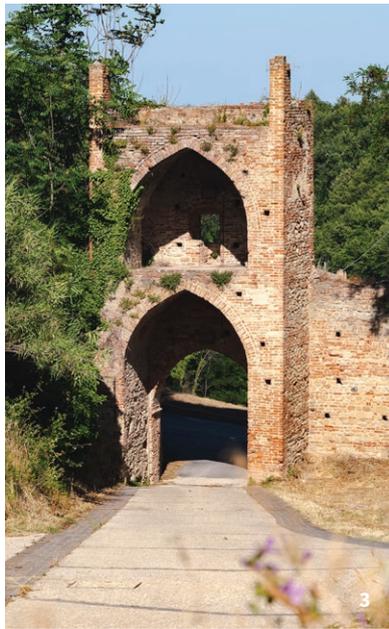
Fortifications and the Complesso delle Fonti

■ Ripatransone presenta una fra le cinte murarie più complesse, ricche ed articolate della regione marchigiana. La cinta muraria, che misura un perimetro di **2418 m** ed i cui resti si possono ammirare ancora oggi, fu realizzata fra il XIII e il XVI secolo, quando la Città acquistò importanza per la sua posizione strategica. Gli accessi storici dei quartieri della Città sono la **Porta di San Domenico**, o di Roflano, la **Porta d'Agello**, detta di Donna Bianca de' Tharolis, e la **Porta di Monte Antico**. Quest'ultima, in particolare, presenta una struttura a pianta quadrata, con arco a sesto acuto di pro-

babile origine trecentesca. I resti murari circostanti ci attestano che fosse provvista anche di antemurale difensivo come, del resto, lo era la scomparsa **Porta di Capo di Monte**, o dei Macelli. Nel tempo la cinta venne implementata con l'aggiunta di un complesso a protezione delle risorse idriche del paese, oggi chiamato **Complesso delle Fonti**. Di esso rimangono la Corte e le due porte: **Porta Cuprense** e **Porta Antemurale delle Fonti**. A completamento delle mura odierne, torrioni rompitratta con residui di merlatura e di antiche fortificazioni.

Proprio a monte della Corte delle Fonti, fra le alte mura di difesa, si trova uno dei teatri a cielo aperto più suggestivi delle Marche: si tratta del **Teatro delle Fonti**, che appare come un anfiteatro di ispirazione greca; la struttura del teatro si apre con un'ampia gradinata semicircolare che giunge fino ad una piazza sottostante. Oggi, dopo un'opera di restauro, ospita concerti di ogni genere, spettacoli ed opere teatrali.





1. *Complesso delle Fonti con Porta Antemurale e Selva dei Frati*
Complex of Fonti with Antemural Gateway and Selva dei Frati (Forest of Capuchin Friars)
2. *Porta Cuprense e cinta muraria*
Cuprense Gateway and city walls
3. *Porta di San Domenico o di Roflano*
San Domenico or Roflano Gateway
4. *Porta d'Agello detta di Donna Bianca de' Tharolis*
Gateway of Agello, known as of Donna Bianca de' Tharolis
5. *Porta di Monte Antico*
sec. XIII-XVI
Monte Antico Gateway 13th-16th centuries

🇬🇧 Ripatransone has one of the most complex, rich, and articulated city walls in the Marche region. The city walls, which measure a perimeter of **2418 m** and whose remains can still be admired today, were built between the 13th and 16th centuries when the City gained importance due to its strategic position. The historic entrances to the City's neighborhoods are the **San Domenico Gateway**, or of Roflano, the **Gateway of Agello**, known as the Gateway of Donna Bianca de' Tharolis, and the **Monte Antico Gateway**. The latter, in particular, has a square, pointed-arch structure of probable 14th-century origin. The surrounding wall remains attested to us that it was also provided with a defensive intermural, as was the disappeared **Capo di Monte Gateway** or dei

Macelli (Slaughterhouses). Over time, the wall was implemented with the addition of a complex to protect the town's water resources, now called the **Springs (Fonti) Complex**. The Court and the two gates remain from it: **Cuprense Gateway** and **Fonti Antemural Gateway**. Complementing today's walls are breakwater towers with remnants of battlements and ancient fortifications. Just upstream from the Corte delle Fonti, between the high defense walls, is one of the most striking open-air theaters in the Marche region: this is the **Theater of Fonti**, which appears to be a Greek-inspired amphitheater; the structure of the theater opens with a wide semicircular staircase that reaches down to a square below. Today, after restoration work, it hosts concerts of all kinds, shows, and plays.





🇮🇹 Palazzo Municipale 52

Il Palazzo municipale risale al sec. XII, completamente restaurato nel sec. XVII, nuovamente rimaneggiato nel sec. XIX. La facciata principale presenta una scalinata a tenaglia, un portale bugnato sormontato dallo stemma comunale ed una meridiana a muro. Sulla facciata, tracce di due archi chiusi della “Loggia (dipinta) degli Anziani” con affreschi di Giacomo da Campli (sec. XV).

Casa di Ascanio Condivi 19

Risalente ai secc. XV-XVI, la casa fu abitata da Ascanio Condivi, famoso pittore e primo biografo di Michelangelo. Caratteristiche sono la loggetta, le finestre a croce guelfa e la frase incisa sull’architrave: *DEO ET PATRIÆ*.

Casa Teodori e case porticate 13

Complesso di 3 edifici risalenti al '400, ciascuno dotato di un portico. Le strutture presentano diverse particolarità, come colonne romaniche con i fregi dei capitelli (giglio che richiama lo stemma comunale), trabeazioni in stile veneziano e sopraelevazione rinascimentale.

🇬🇧 Town Hall 52

The Town Hall dates back to the 12th century, was completely restored in the 17th century, and again remodeled in the 19th century. The main facade has a pincer staircase, an ashlar portal surmounted by the municipal coat of arms, and a wall sundial. On the facade, traces of two closed arches of the “Loggia (painted) degli Anziani” with frescoes by Giacomo da Campli (15th cent.) can be found.

House of Ascanio Condivi 19

From the 15th-16th centuries, the house was inhabited by Ascanio Condivi, a famous painter and Michelangelo’s first biographer. Features include the loggia, Guelph cross windows, and the phrase engraved on the lintel: DEO ET PATRIÆ.

Teodori House and porticoed houses 13

The complex of 3 buildings dates back to the 15th century, and each building has a portico. The structures have several peculiarities, such as Romanesque columns with capital friezes (fleur-de-lis recalling the municipal coat of arms), Venetian-style entablatures, and Renaissance elevation.

1. Piazza XX Settembre, Palazzo del Podestà e Palazzo Municipale
Piazza XX Settembre, Mayor’s Palace and Town Hall

■ **Complesso dei Grifoni** 20

Casa rivestita con residuo rivestimento in terracotta decorata della seconda metà del sec. XV.

Palazzo Massi-Mauri 12

Il Palazzo Massi-Mauri del sec. XVIII, segue un'architettura a forma di carena di nave. L'edificio presenta un balcone con ringhiera in ferro battuto, opera del forgiatore ascolano Francesco Tartufoli (1792). Realizzata e arricchita in occasione di due feste nuziali, è adornata da motivi zoomorfi e fitomorfi beneauguranti per gli sposi.

Altri Palazzi e Luoghi di interesse

Palazzo Bruti Liberati, Palazzo Mancini-Boccabianca, Palazzo Tozzi-Condivi, Fondazione Cardarelli, Palazzo Cellini, Palazzo Fedeli-Vulpiani, Palazzo Sciarra, Palazzo e Antica Farmacia Lupidi-Boccabianca, Palazzo Tassoni-Gera, Palazzo Neroni, Licei Mercantini, Palazzo Recco, Palazzo Benvignati, Casa Tovagliani, Palazzo Rotigni, Case Benvignati, Palazzo Vegezi.

🇬🇧 **Complex of Grifoni** 20

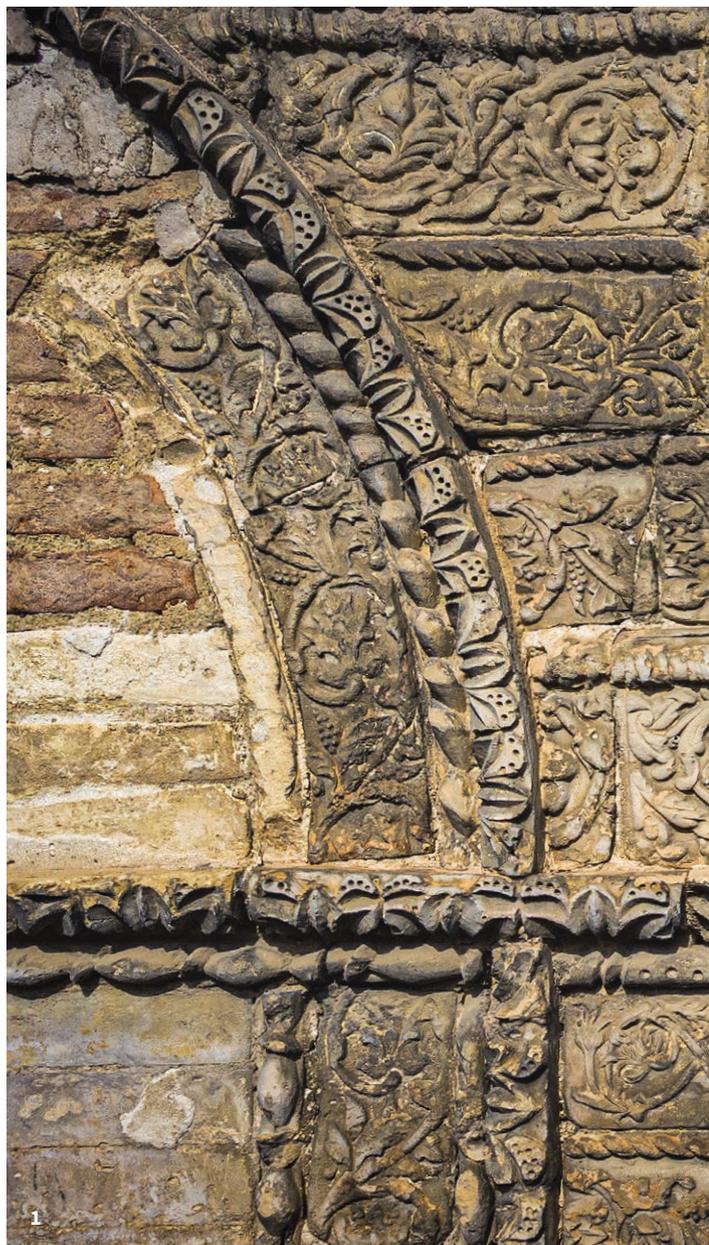
It is a house covered with residual decorated terracotta cladding from the second half of the 15th century.

Massi-Mauri Palace 12

The 18th century Palazzo Massi-Mauri follows a hull-shaped architecture. The building features a balcony with a wrought-iron railing by Ascoli forger Francesco Tartufoli (1792). Made and embellished on the occasion of two wedding festivals, it is adorned with zoomorphic and phytomorphic motifs auspicious to the wedding couple.

Other Palaces and Places of Interest

Bruti Liberati Palace, Mancini-Boccabianca Palace, Tozzi-Condivi Palace, Cardarelli Foundation, Cellini Palace, Fedeli-Vulpiani Palace, Sciarra Palace, Palace and Ancient Pharmacy Lupidi-Boccabianca, Tassoni-Gera Palace, Neroni Palace, Mercantini High Schools, Recco Palace, Benvignati Palace, House of Tovagliani, Rotigni Palace, Houses of Benvignati, Vegezi Palace.



1. *Complesso dei Grifoni - Terracotta decorata XV sec*
Complex of Grifoni - Decorated terracotta 15th century





Chiese e arte sacra

Churches and religious art

La Città è costellata di edifici di culto, che custodiscono tesori artistici di inestimabile valore lasciati in eredità da generazioni di ecclesiastici

The City is dotted with places of worship, which safeguard artistic treasures of inestimable value, bequeathed to them by generations of ecclesiastics



■ Nel 1571 Pio V istituì la diocesi di Ripatransone e scelse come cattedrale la Chiesa Pievanile di San Benigno nel Quartiere di Agello, di cui oggi resta solo il campanile.

L'edificio si presentò ben presto inadeguato e così, nel 1597, il Vescovo Pompeo De Nobili ordinò la costruzione di un Duomo che doveva erigersi nel sito precedentemente occupato dalla Chiesa pievanile di San Gregorio Magno in Capo di Monte. Incaricato del progetto fu il modenese Gaspare Guerra. I lavori di esecuzione si protrassero per molti anni (dal 1597 al 1623) ma le dimensioni dovettero essere modificate per mancanza di spazio nella parte posteriore.

17

Duomo - Basilica - Concattedrale di San Gregorio Magno

Dome - Basilica - Cathedral of San Gregorio Magno

🇬🇧 *In 1571, Pius V established the diocese of Ripatransone and chose as its cathedral the Parish Church of San Benigno in the Agello Quarter, of which only the bell tower remains today.*

The building soon proved to be inadequate, so in 1597, Bishop Pompeo De Nobili ordered the construction of a cathedral to be erected on the site previously occupied by the Parish Church of San Gregorio Magno in Capo di Monte. In charge of the project was Gaspare Guerra from Modena. The work of execution lasted for many years (from 1597 to 1623), but the dimensions had to be changed due to a lack of space in the rear part.

■ ■ La cattedrale presenta un complesso architettonico a tre navate a croce latina. La facciata è stata costruita nella prima metà dell'Ottocento dall'architetto Giuseppe Rossetti.

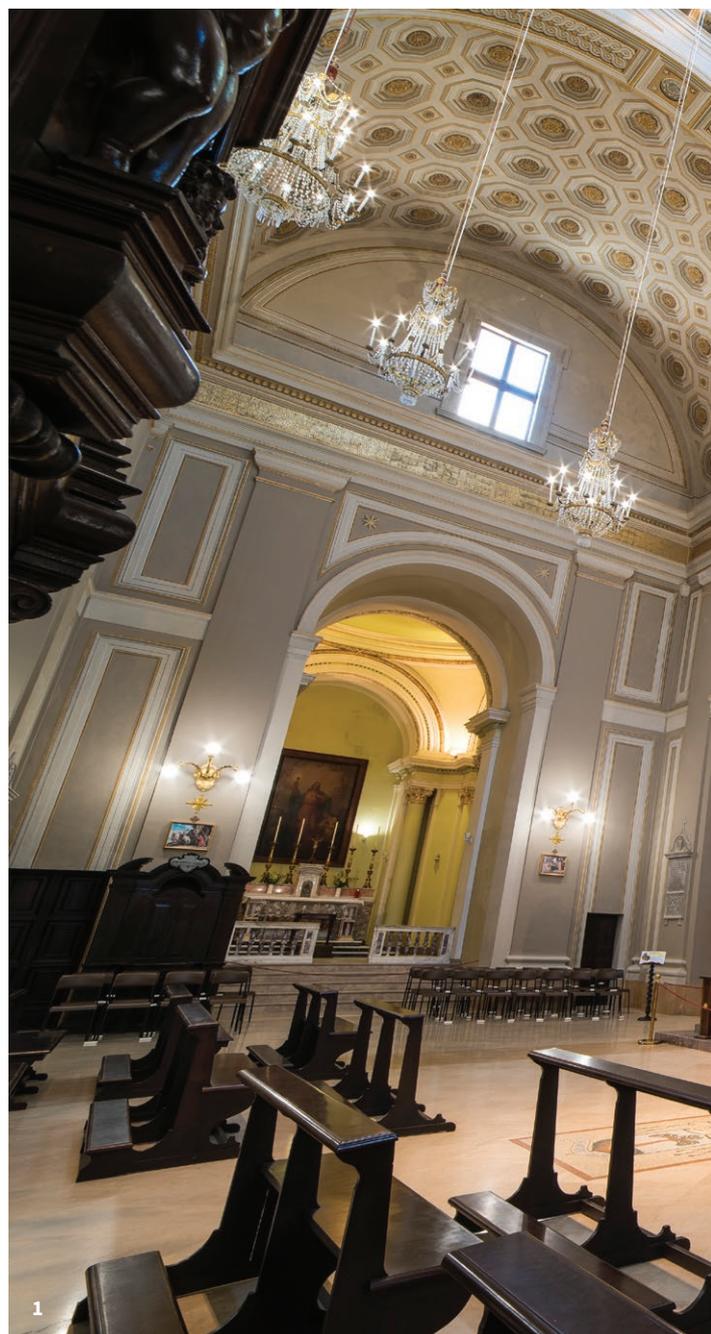
L'opera si presenta con un classico paramento murario in mattoni ed è composta da due ordini orizzontali, divisa da un alto cornicione. La fascia inferiore è organizzata in tre portali con cornici in pietra, intervallati da coppie di lesene tuscaniche con capitelli in travertino. La fascia superiore si restringe in corrispondenza della navata centrale, terminando con un frontone triangolare. Al centro della fascia si apre un finestrone rettangolare.

Il campanile, eretto nel 1902 su progetto dell'architetto pontificio Francesco Vespignani, è alto 49,80 metri ed è sormontato dalla statua del **Redentore con la Croce**, alta 6,42 metri.

🇬🇧 *The cathedral presents an architectural complex with three naves shaped like a Latin cross. Architect Giuseppe Rossetti built the facade in the first half of the 19th century with a classical brick wall face and consists of two horizontal orders, divided by a high cornice. The lower band is organized into three portals with stone cornices, interspersed with pairs of Tuscan pilasters with travertine capitals. The upper fascia narrows at the nave, ending in a triangular pediment. A rectangular window opens in the center of the fascia.*

*The bell tower, erected in 1902, and designed by pontifical architect Francesco Vespignani, is 49.80 meters high and is surmounted by the 6.42-meter-high statue of the **Redentore con la Croce** (Redeemer with the Cross).*

1. *Duomo, interno*
Duomo, interior





■ ■ Il Duomo ospita al suo interno i dipinti e le decorazioni dei fratelli Bedini del 1960, in sostituzione di quelle originarie commissionate a Giuseppe Capparoni (visibili in sagrestia). Michelangelo Bedini si occupò di ripensare le decorazioni pittoriche (cattino absidale, "la Gloria del Redentore", di 150 m²) mentre il fratello Marcantonio si occupò dei finti cassettoni. Le opere pittoriche presentano i classici canoni della decorazione cristiana raggiungendo notevoli livelli cromatici che rendono lo spazio interno molto suggestivo alla vista. All'interno sono custodite tele di Orazio Lomi Gentileschi, Desiderio Bonfini, Giovanni Lanfranco, Alessandro Turchi, Ubaldo Ricci, Fedele Bianchini e un crocifisso ligneo che la tradizione orale vuole sia stato donato alla Città da Papa San Pio V di mano michelangelolesca.

Dal transetto sinistro del Duomo si può accedere al **Santuario diocesano della Madonna di San Giovanni** (1846-1859) dove è custodito il miracoloso-taumaturgico **Simulacro della Madonna di Loreto** sulla casa nazaretana, Patrona della Diocesi, opera di Sebastiano Sebastiani del 1620, commissionato dalla Confraternita di San Giovanni da cui prende il nome. Il Santuario è la sede dell'attuale **Confraternita della Madonna di San Giovanni**.

1. *Santuario Madonna di San Giovanni, interno*
Sanctuary of Madonna of San Giovanni
2. *Vergine col Bambino con i Santi Giovanni Battista e Francesco d'Assisi - tela di Giovanni Lanfranco (sec. XVII)*
Virgin and Child with Saints John the Baptist and Francis of Assisi - canvas by Giovanni Lanfranco (17th cent.)
3. *Vergine col Bambino ed i Santi Gregorio Magno e Maria Maddalena - tela di Orazio Lomi Gentileschi (sec. XVII)*
Virgin and Child with Saints Gregory the Great and Mary Magdalene - canvas by Orazio Lomi Gentileschi (17th cent.)
4. *San Carlo Borromeo - tela di Alessandro Turchi (sec. XVII)*
Saint Charles Borromeo - canvas by Alessandro Turchi (17th cent.)

Nella cripta della Basilica si trova la **Chiesa di San Giovanni Decollato**, sede della **Confraternita della Misericordia e Morte**, che custodisce i simulacri della Madonna Addolorata e del Cristo Morto.





2



3



4

🇬🇧 The cathedral houses the Bedini brothers' 1960 paintings and decorations inside, replacing the original ones commissioned by Giuseppe Capparoni (visible in the sacristy). Michelangelo Bedini was in charge of redesigning the pictorial decorations (apse basin, "the Glory of the Redeemer," measuring 150 m²) while his brother Marcantonio took care of the faux coffers. The pictorial works present the classical canons of Christian decoration reaching remarkable chromatic levels that make the interior space very striking. The interior houses canvases by Orazio Lomi Gentileschi, Desiderio Bonfini, Giovanni Lanfranco, Alessandro Turchi, Ubaldo Ricci, and Fedele Bianchini. Moreover, there is a wooden crucifix that oral tradition says was donated to the City by Pope St. Pius V by Michelangelo's hand.

From the left transept of the cathedral, one can access the **diocesan Sanctuary of Madonna of San Giovanni** (1846-1859), where the miraculous-thaumaturgical **Simulacrum of Madonna of Loreto** on the Nazarene Household, Patroness of the Diocese, by Sebastiano Sebastiani in 1620, commissioned by the Confraternity of San Giovanni after whom it is named, is kept. The shrine is the seat of the current **Confraternity of Madonna of San Giovanni**.

In the crypt of the Basilica is the **Church of San Giovanni Decollato**, home of the **Confraternity of Misericordia e Morte (Mercy and Death)**, which holds the simulacra of Our Lady of Sorrows and the Dead Christ.



■ Chiesa di Santa Maria della Valle 1

Chiesa pievanile del Quartiere di Monte Antico trasferita dalla Ex Pieve dei SS. Niccolò, Dionigi, Rustico, Eleuterio, restaurata nel XIX e XX secolo, si presenta ora in stile neoclassico con elementi Liberty. Il campanile, situato a fianco all'abside e ultimato nel 1921, è alto 18 metri.

Tavola di Santa Maria delle Grazie (sec. XVI), San Nicola di Bari (sec. XVIII), Via Crucis (sec. XVIII), Presepe (1946) e Cappella della Madonna di Lourdes (1905), Sede della **Confraternita del SS.mo Sacramento di San Niccolò** detta del Gonfalone.

Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria detta di Sant'Agostino 18

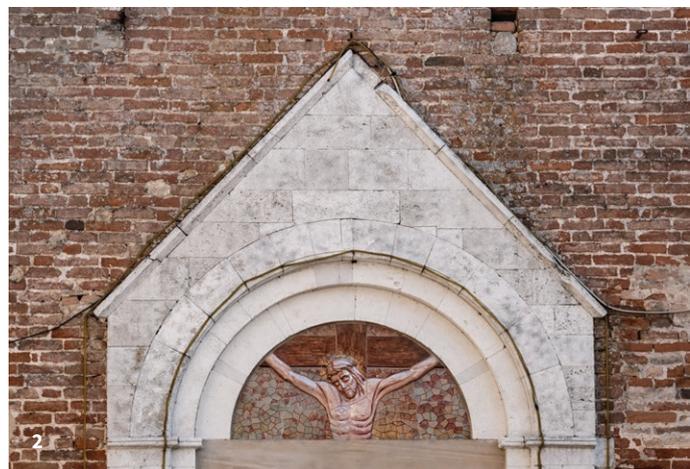
La chiesa, già officiata dai Padri Agostiniani e risalente al sec. XIV, fu demaniata nel 1810. L'annesso convento fu convertito nel 1874 in residenza vescovile. Ospita la sede dell'Archivio Diocesano (1571-1983), il Museo (2003) e la Biblioteca del Seminario (2009). Il campanile presenta elementi gotici.

1. Chiesa di Santa Maria della Valle, tavola di Santa Maria delle Grazie
Church of Santa Maria della Valle, panel of Santa Maria delle Grazie
2. Chiesa di San Michele Arcangelo, dettaglio portale
Church of San Michele Arcangelo, portal detail

Chiesa di San Michele Arcangelo detta di Sant'Angelo 26

La chiesa parrocchiale del Quartiere di Roflano risale ai secc. XIII-XIV. Dell'originale rimangono la facciata e il portale romanico-gotico, a cui recentemente è stato aggiunto il bassorilievo del Cristo Crocefisso, opera del futurista Cleto Capponi. Il portale di destra risale al 1552 commissionato da Don Antonio Spina che ne ordinò anche la costruzione del campanile nel 1598.

L'interno, ad unica navata con piccola cupola ed abside semicircolare, fu rinnovato alla fine del sec. XVIII dall'architetto Giuseppe Rossetti. Cappella del SS.mo Crocifisso, con simulacro opera di autore ignoto (sec. XVII). Affresco della Madonna del Capperone e Santi (sec. XV) proveniente dall'antico Castello di Penne (nel territorio comunale). Acquanteria in pietra (sec. XIV). Opere di Durante Nobili, Luigi Sciochetti, Domenico Filippini, Cleto Capponi, Pericle Fazzini, Giuliano Pulcini. Sede della **Confraternita del SS.mo Sacramento di San Michele Arcangelo**.





🇬🇧 Church of Santa Maria della Valle 1

Parish church of the Monte Antico Quarter transferred from the Former Parish Church of Saints Niccolò, Dionigi, Rustico and Eleuterio, restored in the 19th and 20th centuries, is now neoclassical with Art Nouveau elements.

The bell tower, located next to the apse and completed in 1921, is 18 meters high.

Tablet of Santa Maria delle Grazie (16th cent.), San Nicola di Bari (18th cent.), Stations of the Cross (18th cent.), Nativity Scene (1946), and Chapel of Madonna of Lourdes (1905), Headquarters of the **Confraternity of Santissimo Sacramento di San Niccolò** known as of Gonfalone.

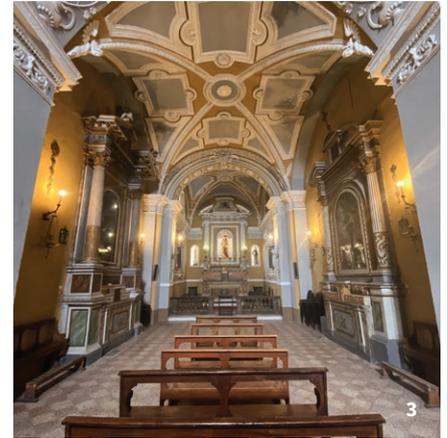
Church of Santa Caterina d'Alessandria, known as Church of Sant'Agostino 18

The church, formerly officiated by Augustinian Fathers and dating back to the 14th century, was demised in 1810. The adjoining convent was converted into an episcopal residence in 1874. It houses the Diocesan Archives (1571-1983), the Museum (2003), and the Seminary Library (2009), and the bell tower features Gothic elements.

Church of San Michele Arcangelo, known as Sant'Angelo 26

The parish church in the Roflano Quarter dates back to the 13th-14th centuries. The Romanesque-Gothic facade and portal remain from the original structure, to which the bas-relief of Christ Crucified, the work of futurist Cleto Capponi, was recently added. The right portal dates from 1552, commissioned by Don Antonio Spina, who also ordered its bell tower to be built in 1598. The interior, a single nave with a small dome and semicircular apse, was renovated in the late 18th century by architect Giuseppe Rossetti. The chapel of the Most Holy Crucifix presents a simulacrum by an unknown author (17th cent.), a fresco of the Madonna of the Cappellone and Saints (15th cent.) from the ancient Castle of Penne (in the municipal territory), a stone stoup (14th cent.), and works by Durante Nobili, Luigi Sciochetti, Domenico Filippini, Cleto Capponi, Pericle Fazzini, and Giuliano Pulcini, and Headquarters of the **Confraternita del SS.mo Sacramento di San Michele Arcangelo**.

3. Campanile di San Michele Arcangelo e vista verso il mare
Bell tower of San Michele Arcangelo and view towards the sea



1. Chiesa dell'Immacolata Concezione
detta di San Filippo Neri
Church of Immacolata Concezione,
known as San Filippo Neri
2. Chiesa di San Pastore,
soffitto a lacunari dipinti
Church of San Pastore, ceiling with
painted coffers
3. Chiesa di San Rocco, interno
Church of San Rocco, interior

■ Chiesa di San Rocco 31

Edificata nel sec. XVI per volere della Città dopo la fine della peste e dell'invasione delle locuste (1526). Sul timpano è presente lo stemma del Comune, opera di Giacomo da Varese (1569). L'interno, ad una navata, fu adornato nel 1647 con fregi a stucco. Statue (secc. XIV-XX). Sede della **Confraternita del Sacro Cuore di Gesù** detta dei Sacconi.



Chiesa di San Pastore 27

Edificata nel sec. XIII, la chiesa subì un completo restauro nel sec. XVIII quando venne realizzato il soffitto a lacunari dipinti. Nello stesso periodo fu innalzato il portico semicircolare, su progetto di Luzio Bonomi. Conserva affreschi del sec. XIV e tela ottagonale raffigurante la Madonna col Bambino, Santa Caterina da Siena e San Pastore di ignoto pittore marattesco (fine sec. XVII). È annessa all'Istituto delle Pie Convittrici della Carità (Suore Teresiane).

Chiesa dell'Immacolata Concezione detta di San Filippo Neri 37

Chiesa pievanile del Quartiere di Agello trasferita dalla ex Pieve di San Benigno. Già officiata dai Padri della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, fu edificata fra il 1680 e il 1722 su progetto dell'architetto Francesco Massari, allievo del Borromini e da Luzio Bonomi, architetto-pittore di origini ripane. La chiesa presenta una pianta a croce latina con una sola navata. Le decorazioni interne sono state eseguite dal milanese Mastro Tobia e dal perugino Lorenzo Vibi e presentano decorazioni in oro e stucco. Conserva tela seicentesca dell'Immacolata di Pietro da Cortona, opere di Lorenzo Foschi, Odoardo Vicinelli, Ubaldo e Natale Ricci, Fedele Bianchini, Uno Gera e reliquie e cimeli di San Filippo Neri.

🇬🇧 Church of San Rocco 31

*This church was built in the 16th century at the behest of the City after the end of the plague and locust invasion (1526). On the tympanum is the municipality's coat of arms, the work of Giacomo da Varese (1569). The one-nave interior was adorned in 1647 with stucco friezes and statues (14th-20th centuries). It is now the seat of the **Confraternita del Sacro Cuore di Gesù**, known as of Sacconi.*

Church of San Pastore 27

This church, built in the 13th century, underwent a complete restoration in the 18th century when the painted lacunar ceiling was built. In the same period, the semicircular portico was erected and designed by Luzio Bonomi. It preserves 14th-century frescoes and octagonal canvas depicting the Madonna and Child, Santa Caterina da Siena and San Pastore by an unknown Marattesque painter (late 17th century). It is attached to the Istituto delle Pie Convittrici della Carità (Teresian Sisters).

Church of Immacolata Concezione, known as San Filippo Neri 37

Pievanile church in the Agello Quarter transferred from the former Parish Church of San Benigno and formerly officiated by the Fathers of the Congregation of the Oratory of San Filippo Neri; it was built between 1680 and 1722 to a design by architect Francesco Massari, a pupil of Borromini, and by Luzio Bonomi, an architect-painter of Ripan origin. The church has a Latin cross plan with a single nave. The interior decorations were done by Mastro Tobia from Milan and Lorenzo Vibi from Perugia and feature gold and stucco decorations. It preserves the 17th-century canvas of the Immaculate Conception by Pietro da Cortona, works by Lorenzo Foschi, Odoardo Vicinelli, Ubaldo and Natale Ricci, Fedele Bianchini, Uno Gera, and relics of San Filippo Neri.

4. Chiesa di San Rocco, timpano
Church of San Rocco, tympanum

■ Chiesa di Santa Croce

Edificata tra il 1575 ed il 1597 e già officiata dall'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, subì un restauro ad inizio sec. XIX. L'edificio è ad una sola navata con tre cappelle laterali intercomunicanti, con pale di Ubaldo e Filippo Ricci. Interno in stile francescano. Altare sospeso con pala di Claudio Ridolfi, tabernacolo ligneo di Desiderio Bonfini.

Chiesa di Santa Maria Maddalena

La chiesa, già officiata dall'Ordine dei Frati Minori Zoccolanti, fu edificata nel sec. XIV nei pressi di un antico ospedale e restaurata nel sec. XIX su progetto di Luigi Fontana o forse di Giuseppe Sacconi di Montalto delle Marche. Fu riaperta nel 1890 e nel 1928 divenne chiesa del Monastero delle Passioniste. Opere di Simone De Magistris e Michelangelo Bedini.

Chiesetta della Madonna della Carità

Costruita nel sec. XV come edicola aperta, oggi Chiesa porticata. Gli affreschi dell'abside sono del 1560, attribuiti ad Andrea De Magistris, raffigurano la Madonna in trono con il Bambino, Santa Maria Maddalena, Santa Giuliana e San Rocco.

Chiesa della Madonna della Misericordia detta del Carmine

Già officiata principalmente dai Padri Carmelitani, la chiesa fu innalzata nel 1552 sul suolo del Capitolo Lateranense. La struttura è suddivisa in tre navate ripartite in otto archi. Il portale, ad opera di M. Ventura, è l'elemento decorativo della facciata. All'interno vi è la presenza di numerosi affreschi attribuiti ai fratelli De Magistris di Caldarola.

🇬🇧 Church of Santa Croce

Built between 1575 and 1597 and formerly officiated by the Order of Capuchin Friars Minor, it underwent restoration in the early 19th century. The building has a single nave with three intercommunicating side chapels, with altarpieces by Ubaldo and Filippo Ricci. Interior in Franciscan style, it has a suspended altarpiece by Claudio Ridolfi and a wooden tabernacle by Desiderio Bonfini.

Church of Santa Maria Maddalena

The church, formerly officiated by the Order of Friars Minor Zoccolanti, was built in the 14th century near an old hospital and restored in the 19th century to a design by Luigi Fontana or possibly Giuseppe Sacconi of Montalto delle Marche. It was reopened in 1890 and became the church of the Passionist Monastery in 1928. Plus, works by Simone De Magistris and Michelangelo Bedini can be enjoyed by visitors.

Church of Madonna della Carità

Built in the 15th century as an open aedicule, today it is a porticoed church. The apses' frescoes are from 1560, attributed to Andrea De Magistris, and depict the Madonna Enthroned with Child, Santa Maria Maddalena, Santa Giuliana and San Rocco.

Church of Madonna della Misericordia, known as Church of Carmine

Formerly officiated mainly by the Carmelite Fathers, the church was erected in 1552 on the grounds of the Lateran Chapter. The structure is divided into three naves divided into eight arches. The portal, by M. Ventura, is the decorative element of the facade. Inside, numerous frescoes are attributed to the De Magistris brothers of Caldarola.



1. *Chiesa di Santa Croce*
Church of Santa Croce
2. *Monumento a San Francesco*
scultura in marmo di
Giuliano Pulcini
Monument dedicated to
St. Francis, marble statue
by Giuliano Pulcini



🇮🇹 Ex chiesa di Santa Maria Magna 8

Chiesa risalente ai secc. XIII-XIV, già dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali; fu così chiamata per essere distinta da altre minori dedicate alla Vergine. Rimangono oggi solo il portale in arenaria con arco a tutto sesto e lo stemma in pietra del Capitolo Lateranense. L'interno del campanile, in stile littorio, ospita un affresco di Silvio Consadori: la Madonna di Ripa. L'attigua sede della Residenza Sanitaria Assistenziale, già Ospedale ed ex Convento di San Francesco, presenta due porticati sovrapposti del chiostro, datati secc. XV-XVI.

🇬🇧 Former Church of Santa Maria Magna 8

Church dating from the 13th-14th centuries, formerly of the Order of Friars Minor Conventual; it was named to be distinguished from other minors dedicated to the Virgin. Only the sandstone portal with a round arch and the stone coat of arms of the Lateran Chapter remain today. The interior of the bell tower, in the Littorio style, houses a fresco by Silvio Consadori: the Madonna of Ripa. The adjacent site of the Residenza Sanitaria Assistenziale, formerly the Hospital and Convent of San Francesco, has two overlapping cloister porticos dating from the 15th-16th centuries.

🇮🇹 Chiesa di Santa Chiara 43

Edificata negli anni 1750-53 su commissione delle Monache Clarisse su preesistente Chiesa, consacrata nel 1754 dal vescovo ripano Luca Niccolò Recco, successivamente Chiesa del Seminario Vescovile. Interno ad una navata in stile barocco. Altare decorato con marmi policromi e opere di Michelangelo Bedini.

Chiesa di Santa Maria dell'Elemosina detta della Petrella

La chiesa fu innalzata intorno al 1400 sul suolo del Capitolo Lateranense. Nel sec. XV fu costruito intorno alla chiesa un porticato, poi chiuso, per la sosta dei viandanti e pellegrini fungendo anche da ospedale. La chiesa è di grande interesse artistico per la presenza, al suo interno, di un ciclo di affreschi del sec. XV tra cui una delle più antiche raffigurazioni della Madonna di Loreto.



🇬🇧 Church of Santa Chiara 43

Built in 1750-53 on the commission of Poor Clare nuns on the pre-existing church, it was consecrated in 1754 by Ripan bishop Luca Niccolò Recco, later Bishop's Seminary Church. The church has a one-nave interior in the Baroque style, and the altar is decorated with polychrome marble and works by Michelangelo Bedini.

Church of Santa Maria dell'Elemosina, known as Church of Santa Maria della Petrella

The church was erected around 1400 on the grounds of the Lateran Church. In the 15th century, a portico, later closed, was built around the church for wayfarers and pilgrims to stop, also serving as a hospital. The church is of great artistic interest because of the presence, inside, of a cycle of frescoes from the 15th century, including one of the oldest depictions of Madonna of Loreto.

1. Chiesa di Santa Chiara, facciata
Church of Santa Chiara, facade
2. Chiesa di Santa Chiara, coro interno
Church of Santa Chiara, interior choir
3. Affreschi Chiesa Santa Maria della Petrella
Frescoes in the Church of Santa Maria della Petrella



3

🇮🇹 Altre chiese di interesse

Urbane: Ex Pieve dei SS. Niccolò, Dionigi, Rustico, Eleuterio (con abside del sec. IX), Ex Chiesa di Santa Maria Annunziata d'Agello (sec. XIII), Ex Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo (sec. XIV), Ex Pieve di San Benigno (prima cattedrale, sec. XIV, ora ne rimane il solo campanile), Cripta di San Giovanni Evangelista (sec. XVI), Chiesa di Sant'Antonio di Vienne (secc. XVI-XVIII).

Extraurbane: San Giovanni in Albore (sec. XV), San Michele Arcangelo rurale (secc. XVI-XX), San Biagio (sec. XVII), Maria Santissima di San Francesco detta della Pittura (sec. XVII), Sant'Andrea Apostolo (sec. XVIII), San Giacomo in Paterno (sec. XIX), San Giuseppe nuovo (sec. XX), Natività di Maria e parrocchiale di Santa Maria Ausiliatrice del Trivio (sec. XX), San Simone e parrocchiale Madonna di Fatima in Valsesino (sec. XX), Parrocchiale di San Savino (sec. XX), ruderi di Sant'Egidio (sec. XV), Santa Prassede (sec. XV), San Giuseppe Vecchio (sec. XVI), San Giovanni Battista in Menocchia (sec. XVI), San Vincenzo Ferreri (sec. XIX), Anime Sante (sec. XIX).

🇬🇧 Other churches of interest

Urban: former parish Church of Saints Niccolò, Dionigi, Rustico, Eleuterio (with 9th-century apse), former Church of Santa Maria Annunziata d'Agello (13th cent.), former Church of Saints Filippo and Giacomo (14th cent.), former parish Church of San Benigno (first cathedral, 14th cent., now only the bell tower remains), the crypt of San Giovanni Evangelista (16th cent.), Church of Sant'Antonio di Vienne (16th-18th cent.).

Extra-urban: San Giovanni in Albore (15th cent.), San Michele Arcangelo rural (19th-20th cent.), San Biagio (17th cent.), Maria Santissima of San Francesco called of the Pittura (17th cent.) Sant'Andrea Apostolo (18th cent.), San Giacomo in Paterno (19th cent.) San Giuseppe nuovo (20th cent.), Natività di Maria and parish Church of Santa Maria Ausiliatrice del Trivio (20th cent.), San Simone and the parish Church of Madonna of Fatima in Valsesino (20th cent.), the parish Church of San Savino (20th cent.), ruins of Sant'Egidio (15th cent.), Santa Prassede (15th cent.), San Giuseppe Vecchio (16th cent.), San Giovanni Battista in Menocchia (16th cent.), San Vincenzo Ferreri (19th cent.), Anime Sante (19th cent.).



Musei

Museums

Ripatransone è una vera Città d'arte con i suoi numerosi musei.
Scrigni che conservano i suoi preziosi tesori e che ne disegnano l'identità culturale

*Ripatransone is an authentic Art City with many museums.
Caskets preserve its precious treasures and draw its cultural identity*

■ ■ Nel corso dei secoli, le famiglie nobili e patrizie, il vescovo, i parroci, i rettori delle chiese, le confraternite, gli ordini religiosi, hanno commissionato ad artisti di fama, opere d'arte ad ornamento della città, un ricco patrimonio storico e artistico custodito in numerose strutture museali e collezioni.

🇬🇧 *Throughout the centuries, noble and patrician families, the bishop, parish priests, church rectors, confraternities, and religious orders have commissioned works of art to renowned artists to adorn the city, a rich historical and artistic heritage preserved in numerous museum facilities and collections.*



1. *Elmo di tipo Corinzio*
Corinthian elm
2. *Busto di Venere in marmo (sec. II d.C.)*
Venus' marble bust (2nd century A.D.)



34

Museo Civico Archeologico "Cesare Cellini"

Civic Archaeological Museum "Cesare Cellini"

■ ■ Dal 1877 il Museo Civico Archeologico custodisce numerosi reperti provenienti dal territorio comunale e dall'antico *Ager Cuprensis*. Circa i due terzi del materiale provengono dalla pre-protostoria. In questo contesto, appaiono di notevole importanza i manufatti in metallo (fibule, anelli, ecc.) e ceramica (vassellame di vario genere) della civiltà picena. Monete, ceramiche, lucerne, sculture ed epigrafi di epoca romana rappresentano oltre un terzo della collezione del museo; tra i reperti spiccano l'urna cineraria monumentale ed il busto di Venere in marmo.

🇬🇧 *Since 1877 the Civic Archaeological Museum has housed numerous artifacts from the municipal area and the ancient Ager Cuprensis. About two-thirds of the material comes from pre-protostory. In this context, metal (fibulae, rings, etc.) and ceramic (pottery of various kinds) artifacts from the Picene civilization appear to be of considerable importance. Coins, ceramics, oil lamps, sculptures, and epigraphs from the Roman period account for more than one-third of the museum's collection; the monumental cinerary urn and the marble bust of Venus stand out among the artifacts.*

41

Palazzo Bonomi-Gera Polo Museale

Bonomi-Gera Palace - Museum Pole

Il percorso della **Pinacoteca Civica** si snoda dal piano terra dove si trova la Sala degli Affreschi per proseguire con la Galleria dei Ritratti. La Sala Crivelli è dedicata all'omonimo pittore veneziano Vittore Crivelli al quale si deve, tra l'altro, La Madonna col Bambino in trono. La Sala Coghetti ospita invece una raccolta di bozzetti dell'omonimo pittore Francesco Coghetti. Il Salone delle Feste, fulcro architettonico dell'edificio, offre ai visitatori un'interessante raccolta di ceramiche di varia provenienza (Castelli, Deruta, Casteldurante, Pesaro, ecc.). Inoltre, la Galleria d'Arte contemporanea accoglie le opere di famosi artisti come Pericle Fazzini, Remo Brindisi, Mino Mac-

cari, Renato Guttuso, Ernesto Treccani, Antonio Corpora, Umberto Mastroianni, Emilio Greco, Adolfo De Carolis, Giuseppe Canali ed altri.

Il nobile Alceo Speranza, che dedicò quarant'anni della sua vita alla promozione del poeta ripano Luigi Mercantini, fece una donazione alla comunità di Ripatransone dalla quale scaturì il nuovo **Museo del Risorgimento "Luigi Mercantini"**. La **raccolta storico-etnografica** contiene oltre 700 pezzi e comprende un percorso che presenta testimonianze dei cinque continenti, permettendo al visitatore di intraprendere un viaggio alla scoperta delle tradizioni mediterranee ed extraeuropee.

La **Gipsoteca** è intitolata ad Uno Gera, donatore del palazzo alla Città e di numerosi pezzi dell'attuale pinacoteca. La collezione è composta da interessanti schizzi di studio (tra cui una serie di atteggiamenti infantili), affascinanti oggetti in bronzo ed altre statue. All'interno del medesimo palazzo è ospitato, inoltre, il **Museo della Tradizione Garibaldina**, una raccolta di circa 100 pezzi tra cimeli, foto e documenti.





2

1. *Tavole di un Trittico di Vittore Crivelli: Madonna con Bambino, San Marco, San Lorenzo*
Panels from a Triptych by Vittore Crivelli: Virgin and Child, St. Mark, St. Lawrence
2. *Tavole residue di un Polittico di Vittore Crivelli: San Giovanni Battista, San Leonardo, Beato Giacomo della Marca, San Placido*
Remaining panels of a Polyptych by Vittore Crivelli: St. John the Baptist, St. Leonard, Blessed James of the Marches, St. Placidus
3. *Palazzo Bonomi-Gera, Salone delle Feste*
Bonomi-Gera Palace, Salone delle Feste

🇬🇧 The tour of the **Pinacoteca Civica** runs from the ground floor, where the Hall of Frescoes is located, and continues with the Portrait Gallery. The Crivelli Room is dedicated to the Venetian painter of the same name, Vittore Crivelli, to whom we owe, among other things, *The Madonna and Child Enthroned*. The Coghetti Room, on the other hand, houses a collection of sketches by the painter of the same name, Francesco Coghetti. The Salone delle Feste, the architectural centerpiece of the building, offers visitors an interesting collection of ceramics of various origins (Castelli, Deruta, Casteldurante, Pesaro, etc.). In addition, the Contemporary Art Gallery houses the works of famous artists such as Pericle Fazzini, Remo Brindisi, Mino Macca-ri, Renato Guttuso, Ernesto Treccani, Antonio Corpora, Umberto Mastroianni, Emilio Greco, Adolfo De Carolis, Giuseppe Canali, and others.

The nobleman Alceo Speranza, who dedi-cated forty years of his life to the promotion of the Ripan poet Luigi Mercantini, made a donation to the Ripatransone commu-nity from which sprang the new "**Luigi Mercantini**" **Risorgimento Museum**. The **historical-ethnographic collection** contains more than 700 pieces and includes an itinerary that presents evidence from five continents, allowing visitors to embark on a journey of discovery of Mediterranean and non-European traditions.

The **Gypsotheque** is named after Uno Gera, the donor of the building to the City and numerous pieces in the current picture gallery. The collection consists of interesting study sketches (including a series of childlike attitudes), fas-cinating bronze objects, and other statues. Also housed within the same palace is the **Museum of Garibaldian Tradition**, a col-lection of about 100 pieces, including me-morabilia, photos, and documents.



3



1. *Telaio e utensili per tessitura*
Loom and tools for weaving

🇮🇹 Museo della Civiltà Contadina ed Artigiana 49

Dal 1990, il Museo documenta la tradizione rurale della Città di Ripatransone e le testimonianze della vita nei campi e del ruolo delle botteghe artigiane rispetto all'attività agricola, attraverso attrezzi e manufatti del XIX e XX secolo. La collezione si sviluppa su 4 tematiche principali – TERRA, ACQUA, VINO, PANE – e ricomprende le seguenti categorie di reperti: terraglie, lavorazione dell'uva, cantina, lavoro nei campi, bottega del fabbro, ambienti di una casa colonica, tessitura, strumenti di raccolta, pesi e misure, bottega del sarto e del calzolaio, bottega del falegname, mezzi di trasporto, aula scolastica.

Museo del Cavallo di Fuoco 49

Dal 14 aprile 2012, il Museo ospita le sagome utilizzate nei secoli per lo spettacolo pirotecnico del Cavallo di Fuoco e vari cimeli.

2. *Interno del Museo della Civiltà Contadina ed Artigiana*
Interior of the Museum of Peasant and Artisan Culture

Museo Vescovile di Arte Sacra 18

Il Museo ospita opere d'arte provenienti dal Duomo e dalle chiese della Città. Nelle varie sale si possono osservare oggetti d'argento di uso liturgico, paramenti, reliquiari e sculture lignee, tra le quali spicca il gruppo ligneo quattrocentesco di Santa Maria Maddalena sollevata dagli angeli. Il museo raccoglie anche statue di arte devozionale; tre esemplari di Cartegloria, e opere di pittori locali.

Museo-mostra permanente della Barbie

Il museo, di proprietà privata ma aperto al pubblico, dal 2008 mette in mostra una collezione di circa mille esemplari di Barbie prodotte dal 1959 ad oggi.

Archivi e biblioteche

Archivio storico comunale dal 1225, Archivio storico Notarile-Mandamentale, Archivio Vescovile di Ripatransone dal 1571, Archivi parrocchiali e delle Confraternite. Biblioteca Comunale "Aldo Gabrielli", Biblioteca Diocesana del Seminario Vescovile.





3. *Madonna del Soccorso* - affresco di Giovanni Pagani e Vincenzo Pagani (1517 ca)
Madonna of Soccorso - fresco by Giovanni Pagani and Vincenzo Pagani (c. 1517)



4. *Cimasa d'altare* proveniente dalla Chiesa di Santa Maria Annunziata d'Agello (sec. XV)
Altar cymatium from the Church of Santa Maria Annunziata d'Agello (15th cent.)

5. *Santa Maria Maddalena sollevata dagli Angeli* - opera lignea dipinta e dorata di artista dell'Italia nord-orientale
St. Mary Magdalene raised by Angels - painted and gilded wooden work by an artist from northeastern Italy from the Church of the Frati Minori Osservanti, poi in Duomo (seconda metà sec. XV)

St. Mary Magdalene raised by Angels - painted and gilded wooden work by an artist from northeastern Italy from the Church of the Frati Minori Osservanti, then in the Cathedral (second half of the 15th cent.)

6. *Madonna in trono con Gesù Bambino che accarezza l'ermellino tra i SS. Pietro e Paolo* - affresco staccato dall'altare di Santa Maria della Petrella del Maestro Ugolino di Vanne da Milano (1426)

Enthroned Madonna and Child Jesus caressing the ermine between Sts. Peter and Paul - fresco detached from the altar of Santa Maria della Petrella by Master Ugolino di Vanne from Milan (1426)







2

1. *Banco dei Magistrati opera di Desiderio Bonfini (sec. XVII)*
Bench of the Magistrates, a piece by Desiderio Bonfini (17th century)
2. *Museo del Cavallo di Fuoco*
Museum of Cavallo di Fuoco ("Horse of Fire")
3. *Museo della Barbie*
Barbie Museum



3

🇬🇧 Museum of Peasant and Artisan Culture ⁴⁸

Since 1990, the Museum has been documenting the rural tradition of the City of Ripatransone, the evidence of life in the fields, and the role of craft workshops in agricultural activity, through tools and artifacts from the 19th and 20th centuries. The collection is developed on 4 main themes - EARTH, WATER, WINE, BREAD - and includes the following categories of artifacts: pottery, grape processing, cellar, fieldwork, blacksmith's store, farmhouse rooms, weaving, harvesting tools, weights and measures, tailor's and shoemaker's store, carpenter's store, means of transportation, schoolroom.

Episcopal Museum of Sacred Arts ⁴⁸

The Museum houses art from the Cathedral and the City's churches. The various rooms display silver objects of liturgical use, vestments, reliquaries, and wooden sculptures, including the 15th-century wooden group of St. Mary Magdalene raised by angels. The museum also collects statues of devotional art, three specimens of Cartegloria, and works by local painters.

Barbie's permanent museum-exhibition

The museum, privately owned but open to the public, has since 2008 displayed a collection of about 1,000 Barbie dolls produced from 1959 to the present.

Museum of Cavallo di Fuoco ("Horse of Fire") ⁴⁹

As of April 14, 2012, the museum houses the silhouettes used over the centuries for the Fire Horse fireworks display and various memorabilia.

Archives and Libraries

Municipal Historical Archives since 1225, Notarial-Mandamental Historical Archives, Bishop's Archives of Ripatransone since 1571, Parish and Confraternity Archives. Municipal Library "Aldo Gabrielli," Diocesan Library of the Episcopal Seminary.



Tradizioni

Traditions

Ripatransone è Città di tradizioni che sanno sorprendere. Tra rievocazioni, celebrazioni religiose e feste popolari, si respira ancora oggi il profumo di un tempo antico che continua a scandire la vita della gente

Ripatransone is a City of traditions that know how to surprise. Between re-enactments, religious celebrations, and folk festivals. One can still breathe the scent of an ancient time that continues to scan the lives of the people



■ ■ Dietro l'etimologia della parola *tradizione* c'è l'immagine della consegna, del passaggio di generazione in generazione di qualcosa che per la comunità ha un grande valore. Da più di trecento anni i ripani trasmettono la memoria di quanto successe il **10 maggio 1682**, quando – nel giorno scelto per celebrare l'incoronazione della Madonna di San Giovanni – un maestro di spettacoli pirotecnici, chiamato da Atri, attraversò più volte la piazza con un cavallo, sprigionando fuochi d'artificio in tutte le direzioni ed estasiando tutti i presenti. L'accaduto entusiasmò a tal punto da spingere alcuni cittadini a rievocarlo l'anno successivo e nei secoli a venire.

Cavallo di fuoco

The Fire Horse

🇬🇧 *Behind the etymology of the word tradition is the image of handing over, passing from generation to generation, something of great value to the community. For more than three hundred years, the people of Ripani have been passing on the memory of what happened on **May 10, 1682**, when - on the day chosen to celebrate the coronation of Madonna of San Giovanni - a master of fireworks, called from Atri, rode a horse through the square several times, setting off fireworks in all directions and enrapturing everyone present. The incident thrilled so much that it prompted some citizens to re-enact the event the following year and for centuries to come.*

■ ■ La manifestazione folkloristica, tra il sacro e il profano, si lega alla profonda devozione dei cittadini di Ripatransone nei confronti del Simulacro della Madonna di San Giovanni, realizzato a Recanati da Sebastiano Sebastiani e giunto in Città la **Domenica in Albis del 1620**. La fervida venerazione, a seguito delle grazie da lei concesse, spinse alcuni fedeli a richiederne l'incoronazione al Capitolo di San Pietro, ottenuta il 30 giugno 1681 e celebrata il 10 maggio dell'anno successivo, giorno in cui ebbe origine lo spettacolo. A seguito di modifiche susseguitesesi nel corso dei secoli, la figura equina, in origine vivente, venne dapprima sostituita con sagome trasportate a spalla e poi, ad inizio del XX secolo, da una sagoma in legno rivestita di latta su ruote. Oggi, la struttura è totalmente in metallo, poggia su un sostegno a due ruote e viene trainata dai membri della **Confraternita della Madonna di San Giovanni**, muniti degli opportuni dispositivi di sicurezza. L'arte pirotecnica e la scenografia del Cavallo rendono lo spettacolo suggestivo e coinvolgente fino alla fine. La manifestazione si svolge nelle affollate **Piazze Matteotti e Condivi** a partire dalle ore 21. Il cavallo, alto e magnifico, addobbato di micce, petardi e girandole, arriva tra la folla da Largo Speranza, preceduto dal suono della **Marcia n. 23** del Maestro Vincenzo Guarino, divenuta inno della manifestazione, eseguita dalla banda cittadina. Dopo aver fatto un giro iniziale ancora spento, la coda si infiamma producendo sibili spaventosi, e lo spettacolo vero e proprio inizia. Ogni anno, è la partecipazione diretta del pubblico proveniente da Marche, Abruzzo e altre regioni, a rendere l'evento particolarmente dinamico ed emozionante, caratterizzato da giovanile allegria e felicità.

Nel 2011 la manifestazione del Cavallo di Fuoco ha ricevuto il riconoscimento speciale di **Patrimonio d'Italia per la Tradizione** dal Ministero del Turismo.

🇬🇧 *The folkloric event, between the sacred and the profane, is linked to the profound devotion of the citizens of Ripatransone towards the Simulacrum of Madonna of San Giovanni, made in Recanati by Sebastiano Sebastiani and arrived in the City on **Sunday in Albis of 1620**. The fervent veneration, as a result of the graces granted by her, prompted some of the faithful to request her coronation at the Chapter of St. Peter's, which was obtained on June 30, 1681, and celebrated on May 10 of the following year, the day on which the spectacle originated. As a result of changes over the centuries, the originally living equine figure was first replaced by shoulder-carried silhouettes and then, in the early 20th century, by a tin-covered wooden silhouette on wheels. Today, the structure is made entirely of metal, rests on a two-wheeled support, and is pulled by members of the **Confraternity of Madonna of San Giovanni**, equipped with the appropriate safety devices. The pyrotechnic art and scenography of the Horse make the show evocative and engaging until the end. The event occurs in the crowded **Matteotti and Condivi Squares** starting at 9 p.m. The tall and magnificent horse, decked out with fuses, firecrackers, and pinwheels, arrives in the crowd from Largo Speranza, preceded by the sound of Maestro Vincenzo Guarino's **March No. 23**, which has become the anthem of the event, performed by the town band. After making an initial turn still off, the queue ignites, producing frightening hisses, and the show proper begins. Each year, the public's direct participation from Marche, Abruzzo, and other regions makes the event particularly dynamic and exciting, characterized by youthful cheerfulness and happiness. In 2011, the Fire Horse event received the special recognition of **Heritage of Italy for Tradition** from the Ministry of Tourism.*

1. Cavallo di Fuoco
Fire Horse



1



Territorio e eccellenze

Territory and excellencies

Ripatransone è il "Belvedere del Piceno", grazie ad una vista panoramica straordinaria che spazia a 360°. Dalla sommità della sua altura lo sguardo arriva al Conero e al Titano a nord fino alla Maiella e al Gran Sasso a sud. In condizioni eccezionali, si scorgono il Gargano e le Alpi Dinariche della Croazia

Ripatransone is the "Belvedere of the Piceno," thanks to an extraordinary panoramic view that sweeps 360 degrees. From the top of its high ground, the gaze reaches from Conero and Titano in the north to Maiella and Gran Sasso in the south. Under exceptional conditions, the Gargano and the Dinaric Alps of Croatia can be glimpsed

Geografia

Geography

■ ■ La cittadina sorge sulla sommità di un crinale (494 m s.l.m.) che si innalza tra le valli del fiume **Tesino** a sud e del torrente **Menocchia** a nord e che raggiunge un picco di 508 m s.l.m. sul **Colle San Niccolò**, all'interno del centro cittadino. I versanti del suo territorio, che si estende per 74,28 km², si presentano estremamente ripidi, tranne ad est, dove la rupe declina più dolcemente verso il litorale. Il centro storico è costruito su cinque colli: il **Colle di Monte Antico** poi di San Niccolò, il **Colle Belvedere** poi di San Francesco, il **Colle di Capo di Monte**, il **Colle di Agello** e il **Colle di Roflano** poi di San Domenico. Al tradizionale perimetro cittadino si affiancano, negli immediati dintorni, altre rilevanti alture come il **Castellano** (432 m s.l.m.) a nord e il **Monte Attone** (493 m s.l.m.) a sud-est. Sotto Ripatransone si snoda un intricato sistema di spelonche artificiali chiamate **Grotte di Santità**. Geologicamente i colli ripani risalgono al Pliocene e sono costituiti di calcare, sabbia, argilla e arenaria. Di particolare interesse l'estesa presenza dei **Calanchi**, fenomeno geomorfologico di dilavamento delle acque piovane su sedimenti argillosi.

1. *Panorama verso i Monti Sibillini*
Panoramic view facing the Sibillini Mountains

🇬🇧 *The town rises on the top of a ridge (494 m above sea level) between the **Tesino** River valleys to the south and the **Menocchia** stream to the north and reaches 508 m above sea level on **Colle San Niccolò**, within the town center. The slopes of its 74.28 km² territory are incredibly steep, except to the east, where the cliff slopes more gently toward the coast. The historic center is built on five hills: the **Hill of Monte Antico**, then of San Niccolò, the **Belvedere Hill** then of San Francesco, the **Hill of Capo di Monte**, the **Hill of Agello**, and the **Hill of Roflano**, then of San Domenico. The traditional city perimeter is flanked in the immediate surroundings by other significant heights, such as **Castellano** (432 m a.s.l.) to the north and **Mount Attone** (493 m a.s.l.) to the southeast. Beneath Ripatransone runs an intricate system of artificial caves called **Grotte di Santità** (Holiness Caves). Geologically, the Ripan Hills date back to the Pliocene and consist of limestone, sand, clay, and sandstone. The extensive presence of the **Calanchi** (ravines), a geomorphological phenomenon of rainwater runoff on clay sediments, is of particular interest.*



1



Natura e Sport Outdoor

Nature and Outdoor Sports

■ ■ Nel territorio comunale sono presenti il **Sito di Interesse Comunitario (SIC) dei “Boschi tra Cupra Marittima e Ripatransone”** e la **Selva dei Frati Cappuccini**.

La prima area è contraddistinta da dominanza di **Leccete** in associazione con Roverella e Pinaceae, vegetazione tipica della macchia mediterranea.

La seconda, così denominata in virtù della collocazione in prossimità del Convento dei Cappuccini sul Monte Attone, si caratterizza invece per la prevalenza del **Carpino Nero**. Nel rispetto delle misure per la prevenzione ambientale, all'interno della Selva è stato creato un parco acrobatico forestale.

Tra i crinali del territorio comunale si sviluppa il comprensorio cicloturistico degli **Anelli Piceni** che collega l'area interna con il litorale, attraverso



so i **Comuni di Ripatransone, Cupra Marittima e Massignano**. Il nome evoca la ricca storia dell'area, abitata sin da epoca preromana dai Piceni, popolo a cui sono attribuiti i tipici e misteriosi manufatti in bronzo a forma di anello costolato di nodi chiamati **Armilli**. La rete di percorsi è praticabile su bici MTB e Gravel e apre la vista ad un paesaggio variegato fatto di ripidi pendii, aree boschive ma anche zone a forte vocazione rurale. Il territorio è inoltre particolarmente vocato per l'**escursionismo** ed il **trail running** attraverso percorsi immersi nella natura incontaminata, con scorci paesaggistici suggestivi e diversificati su colline, mare ed il vicino Appennino.

1. Panorama verso l'Appennino
Panoramic view facing the Apennine



Inquadra il QR code e immergiti nell'incredibile biodiversità del medio-piceno con i percorsi bike degli Anelli Piceni

Scan the QR code and immerse yourself in the incredible bio-diverse landscape of the middle Piceno area with the Anelli Piceni bike paths

 The municipal territory includes the **Site of Community Interest (SCI) of the "Woods between Cupra Marittima and Ripatransone"** and the **Forest of Capuchins Friars**.

The first area is characterized by the dominance of **Holm oak** forests in association with Downy Oak and Pinaceae, typical Mediterranean scrub vegetation.

The second, so named by its location near the Capuchin Monastery on Mount Attone, is instead characterized by the predominance of **Black Hornbeam**. In compliance with measures for environmental prevention, an acrobatic forest park has been created within the forest.

Between the ridges of the municipality's territory is the **Anelli Piceni** (Picene Rings) cycling district, which connects the inland area with the coast through the **municipalities of Ripatransone, Cupra Marittima, and Massignano**. The name evokes the rich history of the area, inhabited since pre-Roman times by the Picenes, a people who are attributed the typical and mysterious bronze artifacts in the shape of a ring ribbed with knots called **Armillae**. The network of trails is practicable on MTB and Gravel bikes and opens the view to a varied landscape of steep slopes, wooded areas, and a strong rural vocation. The district is also particularly suited for **hiking and trail running** through routes immersed in unspoiled nature, with striking and diverse landscape views of hills, sea, and the nearby Apennines.

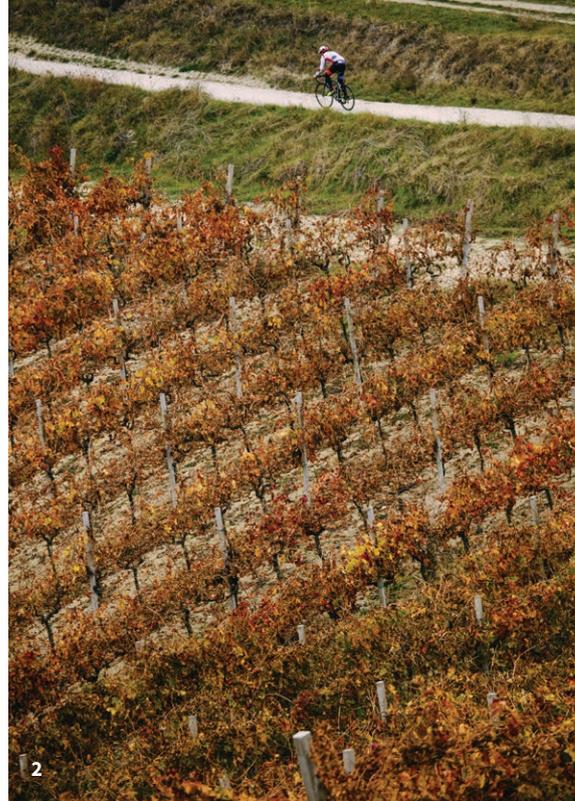


Agricoltura e paesaggio rurale

Agriculture and rural landscape

■ **Circa 500 sono le aziende agricole**, molte delle quali specializzate nella coltivazione della **vite** e dell'**ulivo**. Grazie alla loro presenza diretta, coltivando con passione e dedizione le diverse colture frammentate come un mosaico di piccoli appezzamenti, Ripatransone risulta il **primo Comune della Regione a superficie vitata**. Tra i vitigni autoctoni, il **Pecorino**, il **Passerina** ed il **Montepulciano**. Le piante di ulivo sparse o in filari, consociate alle coltivazioni erbacee, residui di antiche forme di allevamento della vite maritata, determinano l'integrità del paesaggio storico. Gli esemplari vetusti sparsi, oltre alla produzione, svolgono il mantenimento delle scarpate nelle fasce tra i vari appezzamenti determinando il confine tra le varie proprietà. Il paesaggio rurale ripano si mostra dunque completo, evoluto e naturale, con varietà autoctone di ulivi come l'Ascolana tenera e dura, il Carboncella, il Nebbia del Menocchia e il Sargano di San Benedetto. La forte vocazione vitivinicola ed olivicola rendono Ripatransone **Città del Vino e dell'Olio**. Tra le altre colture tipiche, cereali da granella, foraggiere avvicendate, girasole, fruttiferi, orticole e vivai.

1. *Percorsi degli Anelli Piceni*
Picene Rings Routes
2. *Campagna ripana attraversata in bicicletta in autunno*
Cycling through the Ripan countryside in autumn



🇬🇧 **There are about 500 agricultural holdings**, many of which specialize in cultivating **vines** and **olive trees**. Thanks to their direct presence, cultivating with passion and dedication the different crops intermingled as a mosaic of small plots, Ripatransone is the **first municipality in the region regarding area under vine**. Native grape varieties include **Pecorino**, **Passerina**, and **Montepulciano**. Scattered or in rows of olive trees associated with herbaceous crops, remnants of ancient forms of married vine cultivation determine the integrity of the historic landscape. In addition to production, the scattered old specimens maintain the escarpments in the strips between the various plots, determining the boundary between the various properties. The Ripan rural landscape is thus shown to be complete, evolved, and natural, with native varieties of olive trees such as Ascolana tenera and dura, Carboncella, Nebbia del Menocchia, and Sargano di San Benedetto. Ripatransone is a **Wine and Oil City** due to its strong wine and olive growing vocation. Grain cereals rotated forage crops, sunflowers, fruit crops, horticultural crops, and nurseries are also common crops.





I piatti tipici

Traditional dishes

La gastronomia di Ripatransone rispetta la tradizione, continuando a mantenersi sana, genuina e gustosa. Nei ristoranti e negli agriturismi, così come nelle sagre di paese, vengono preparati piatti seguendo antiche ricette, alcune delle quali riproposte di recente, come: **il ciavarro** (in dialetto, *lu ciavarra*) - tradizionale zuppa di 12 legumi e cereali considerata piatto tipico per eccellenza, capelli d'angelo o maccheroncini fini, tacconi - pasta a base di farina mista di grano o mais - conditi con battuto di pancetta, mentuccia, aglio e aceto (*li taccu' 'nghè lu sapèritta*), stracciatella - minestra a base di uova, stoccafisso in salsa, polenta con le cotiche, fegatini con le uova, frittura mista all'ascolana (variante ripana delle olive ascolane con carne fresca), lumache (*li cuccelù*), pollo alla 'ncip 'nciap - pollo spezzato in padella con odori, coniglio con le olive, pecorino con le fave fresche, frustingo (*lu frestringa*) - tipicità natalizia a base di fichi e frutta secca, crostata con la ricotta, ciambelle di mosto e anice, ravioli di carne di maiale - tipicità di carnevale, digerini con Vino Santo di Ripatransone.

The gastronomy of Ripatransone respects tradition, continuing to keep itself healthy, genuine, and tasty. In restaurants and agritourisms, as well as in village festivals, dishes are prepared following ancient recipes, some of which have been revived recently, such as: the so-called **ciavarro** (in dialect, *lu ciavarra*) - traditional soup of 12 legumes and cereals considered a typical dish par excellence, angel hair or fine macaroni, tacconi - pasta made with mixed wheat or corn flour - seasoned with chopped bacon, mint, garlic and vinegar (*li taccu' 'nghè lu sapèritta*), stracciatella - soup made with eggs, stockfish in sauce, polenta with pork rinds, livers with eggs, frittura mista all'ascolana (Ripan variant of Ascoli olives with fresh meat), lumache (*li cuccelù*), pollo alla 'ncip 'nciap - chicken broken in a pan with herbs, rabbit with olives, pecorino cheese with fresh broad beans, frustingo (*lu frestringa*) - Christmas typicality made with figs and dried fruit, tart with ricotta cheese, must and aniseed doughnuts, pork ravioli - typicality of carnival, digerini with Vino Santo di Ripatransone.

1. *Il ciavarro - piatto tipico*
The ciavarro - a traditional dish

Vini

Wines

🇮🇹 Ripatransone è una Città circondata dai vigneti. Dalla frazione di S. Savino è possibile percorrere la **Strada del Rosso Piceno Superiore**, un tracciato che prende il nome da uno dei primi vini DOC della regione, il Rosso Piceno, e che attraversa i paesaggi vitati delle colline ripane. Il territorio può vantare la DOCG *Offida*, caratterizzata dalle tre tipologie **Pecorino**, **Passerina** e **Offida Rosso**, e le tre DOC *Rosso Piceno* (anche nella tipologia Superiore), *Falerio* e *Terre di Offida*. Di particolare interesse è la produzione del **Vino Santo di Ripatransone**, ottenuto dall'appassimento e dalla spremitura di uva Passerina, a cui fanno seguito fermentazione e lungo invecchiamento in botticelli di rovere, e del diffuso **Vino Cotto**, prodotto mediante cottura del mosto d'uva, fermentazione e invecchiamento del vino.

🇬🇧 *Ripatransone is a City surrounded by vineyards. From the hamlet of S. Savino, it is possible to follow the **Rosso Piceno Superiore Road**, a route named after one of the region's first DOC wines, Rosso Piceno, which crosses the vineyard landscapes of the Ripan hills. The area can boast the Offida DOCG, characterized by the three types of **Pecorino**, **Passerina**, and **Offida Rosso**, and the three DOCs Rosso Piceno (also in the Superiore type), Falerio, and Terre di Offida. Of particular interest is the **Vino Santo di Ripatransone**, obtained from the drying and pressing of Passerina grapes, followed by fermentation and long aging in oak barrels, and the widespread **Vino Cotto**, produced by cooking grape must, fermentation and aging of the wine.*

1. *Vista sui calanchi*
View over the calanchi (ravines)







Come arrivare

How to get



 Strada Provinciale SP 23 Cuprense,
Grottammare direzione Cossignano

Autostrada A14 Bologna-Taranto,
uscita Grottammare

 FF.SS. Stazione di San Benedetto del Tronto
Linea Bus Ripatransone

 Aeroporto Internazionale di Ancona
"Raffaello Sanzio" – Falconara Marittima (AN)

 *Provincial Road SP 23 Cuprense,
Grottammare towards Cossignano

A14 Bologna-Taranto motorway,
Grottammare exit*

 *Italian State Railway, San Benedetto del Tronto Station
Ripatransone Bus Line*

 *"Raffaello Sanzio" International Airport of Ancona
Falconara Marittima (AN)*



LOCALITÀ CERTIFICATA



www.visitripatransone.it

